



SCUOLE SUPERIORI A UN TERZO DEL PERCORSO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

II° Rapporto dell'Osservatorio nazionale sull'internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca realizzato da IPSOS per conto della Fondazione Intercultura e di Fondazione Telecom Italia

Milano, 7 settembre 2010 – Un nuovo anno scolastico sta per aprirsi a giorni. Numerosi i cambiamenti previsti dalla riforma attuata dal Ministro Gelmini, tra i quali un'apertura sempre più marcata e consapevole verso l'estero. Ma, oggi come oggi, **la scuola italiana è aperta all'internazionalità? In base a una ricerca realizzata da IPSOS per conto della Fondazione Intercultura e in collaborazione con Fondazione Telecom Italia, la risposta è affermativa: siamo a più di un terzo del percorso, con un indice di internazionalizzazione pari a 40/100 calcolato su 494 scuole di 5 Regioni italiane** (Lombardia, Toscana, Marche, Puglia, Molise)

In concreto: **il 67% di queste scuole ha partecipato a un progetto internazionale** (dai gemellaggi via pc ai brevi soggiorni all'estero); **ben la metà (50%) applica l'insegnamento di almeno tre lingue straniere e un quarto (23%) sta sperimentando il CLIL**, ovvero la docenza di una o più materie in una lingua diversa dall'italiano, **il 42% ha realizzato nell'anno scolastico 09-10 almeno uno scambio di classe con una scuola all'estero**, il 27%, infine, **conta almeno un alunno che si è recato per studio in un altro Paese per un periodo compreso tra i 3 mesi e l'anno intero.**

Lo studio (dati disponibili all'indirizzo www.scuoleinternazionali.org) si inserisce **nel progetto dell'Osservatorio nazionale sull'internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca**, creato dalla **Fondazione Intercultura Onlus** con l'obiettivo sia di documentare quanto avviene in Italia in questo settore sia di stimolare l'apertura delle scuole all'Europa e al resto del mondo. **Dal 2010 Fondazione Telecom Italia**, in linea con la propria missione volta a promuovere il diritto allo studio e alla conoscenza come fattore fondamentale di abilitazione e inclusione sociale, è diventata partner per la realizzazione dell'Osservatorio.

“Una delle principali finalità istituzionali della nostra Fondazione è la promozione del diritto allo studio e alla conoscenza, inteso come fattore fondamentale di abilitazione e inclusione sociale”– dichiara **Fabio Di Spirito, Segretario Generale di Fondazione Telecom Italia**. *“Ci è parso importante affiancare questo nostro impegno sull'internazionalizzazione della scuola ai progetti già avviati in ambito educativo: un programma triennale per il recupero degli studenti dislessici e un progetto di didattica innovativa basata sulle potenzialità della lavagna interattiva multimediale”*.

I dati della ricerca presentati da Nando Pagnoncelli, Presidente di Ipsos, sono stati al centro della discussione della tavola rotonda (visibile dal 9 settembre al sito www.fondazionetelcomitalia.it assieme alla video-testimonianza dell'astronauta dell'Esa Luca Parmitano, ex studente all'estero)) che si è tenuta oggi a Milano nella sede di **Telecom Italia**. I protagonisti: **Fabio Di Spirito** Segretario Generale di Fondazione Telecom Italia, **Giuseppe Colosio** Direttore Generale dell'USR Lombardia, **Grazia Fassorra** dell'Associazione Nazionale Presidi, **Silvia Minardi** Presidente Lend, **Erica Aiazzi**, studentessa che ha frequentato un anno di liceo all'estero e **Roberto Ruffino** Segretario Generale della Fondazione Intercultura.

Nel corso dell'autunno 2010, in collaborazione con Fondazione Telecom Italia, il sito dell'Osservatorio si arricchirà di una nuova sezione pensata per gli studenti dove sarà resa disponibile una piattaforma per l'approfondimento e per l'interazione tra giovani coinvolti in diversi progetti di internazionalizzazione, in modo da rafforzare la percezione del contenuto educativo delle attività svolte e sollecitare gli studenti a svolgere un ruolo attivo nella definizione dei contenuti dei progetti stessi.

L'OSSERVATORIO 2010: SINTESI DEI RISULTATI

Andando dunque nel dettaglio delle variabili che indicano sull'internazionalizzazione, notiamo innanzi tutto che due terzi delle scuole interpellate il **67%**, quest'anno ha partecipato almeno a un **progetto internazionale** (Comenius, ETwinning, soggiorni di studio o stage all'estero, gemellaggi con altre scuole, etc), in misura minore però rispetto al passato (72%).

Il 58% delle scuole che ha aderito a progetti internazionali si è attivata autonomamente ed è riuscita a ricevere **finanziamenti** europei, il 30% a livello locale (nel 42% dei casi dalla Regione, nel 40% dalla Provincia, nel 33% dal Comune, nel 9% sia da Istituti bancari o da associazioni di categoria). I motivi che invece hanno spinto 162 scuole a **non aderire più ai progetti internazionali** sono dovuti principalmente all'impossibilità di ottenere finanziamenti (38%), e alla scarsa adesione da parte degli insegnanti (35%). *"A queste scuole, in futuro – ha dichiarato il Segretario Generale della Fondazione Intercultura Roberto Ruffino – l'Osservatorio, che vede circa tremila contatti al mese al suo sito, spera di poter dare una mano sempre più concreta, anche se non può arrivare a sostituirsi al ruolo di Presidi e insegnanti"*.

Ma come si concretizza il cammino verso l'internazionalizzazione? Il primo termometro per misurare il grado di apertura della scuola verso altre culture è **l'insegnamento di lingue straniere**. Il 100% delle scuole insegna **l'inglese**, ma un ottimo 65% prevede corsi di **francese**, il 45% di **tedesco**, il 33% di **spagnolo**, il 4% di altre lingue come **il russo, il cinese, il giapponese**. Il dato più interessante è che **metà del campione (50%) vede l'insegnamento di tre o più lingue**, rispetto al 32% dove ne è prevista solo una e il 18% con due. Il **CLIL, l'insegnamento in lingue straniere di una materia non linguistica** è già una realtà nel 23% delle scuole consultate, con un numero di 13 ore medie per modulo, di solito per 1-2 ore alla settimana.

Quale modo migliore per aprirsi all'internazionalizzazione, se non andando in loco in un altro Paese? Ebbene, un buon **42% degli istituti** del campione afferma di **aver realizzato quest'anno degli scambi di classe con scuole straniere**, accogliendo di conseguenza intere classi per un breve periodo (almeno 2 settimane). Sono soprattutto i licei (56%) e gli istituti di istruzione superiore (48%). Destinazione? Non solo **Francia** (44%) o **Germania** (40%), ma anche i **Paesi Scandinavi** (26%), e quelli dell'**Est Europa** (28%). Non mancano all'appello persino nazioni oltre oceano, quali gli **Stati Uniti e l'Australia** (entrambi al 7%), il **Canada** (3%), la **Cina** (2%).

L'Osservatorio infine, è andato quindi ad indagare il fenomeno degli **studenti che si recano individualmente all'estero per frequentare la scuola per un periodo che può variare dai tre mesi all'anno intero**. Un fenomeno virtuoso, che premia le eccellenze della scuola, non necessariamente i primi della classe, ma quei ragazzi che sono pronti ad uscire di casa nonostante la giovane età (di norma hanno tra i 16 e i 18 anni) Una tendenza che, complessivamente a livello nazionale, rimane ancora di nicchia, ma in leggero aumento. Tra gli istituti del campione, **il 73% ha affermato di non contare alcuno studente** che nell'anno scolastico 2009-10 abbia frequentato un anno all'estero (l'anno scorso il dato nazionale era pari al 75%), **il 22% ne ha avuti uno o due** (14% lo scorso anno), per scendere drasticamente al 3% con 3-5 ragazzi e all'1% con 6 o più studenti.

Infine, che giudizio si danno invece i Presidi interpellati? Complessivamente si confermano severi, a partire con se stessi. Giusto una sufficienza risicata: **6.3** (con punte del 6.6 nelle Marche e all'opposto del 5,7 nel Molise; meglio i licei con 6,5, peggio gli istituti tecnici insufficienti con 5,9). Si registra insomma un'apertura nei confronti dell'internazionalizzazione, soprattutto da parte di alcune scuole sul territorio e da parte di alcuni docenti motivati, specialmente quelli di lingue, ma una reale internazionalizzazione appare ai loro occhi ancora lontana da venire. *(E' possibile utilizzare questi dati, citando la fonte: www.scuoleinternazionali.org)*